

L'ASSESSORE BUFARDECI PUNTA A
RIORGANIZZARE IL SETTORE NELL'ISOLA

Terme, il rilancio passa da un ddl

DI PAOLO PICONE

Un disegno di legge per riorganizzare il settore termale in Sicilia. Ad annunciarlo ieri è stato il vicepresidente della Regione nonché assessore regionale al turismo, Giambattista Bufardecì, al termine di un incontro convocato per discutere delle problematiche delle strutture termali di Sciacca (Agrigento) e Acireale (Catania). E proprio nell'ottica di presentare il ddl in giunta regionale, Bufardecì ha incontrato ieri sera il presidente della Regione, Raffaele Lombardo. «La nuova iniziativa legislativa», ha detto l'assessore regionale, «dovrà snellire il processo di privatizzazione in termini burocratici e di tempo per fare entrare il socio privato». Una volta approvato dal governo regionale, il disegno di legge sarà trasmesso all'Assemblea per il varo definitivo. Subito dopo il primo passaggio, cioè l'approvazione in giunta, l'assessore Bufardecì ha annunciato che programmerà delle visite a Sciacca e Acireale per illustrare i contenuti della nuova proposta di legge. Proposta che è stata accolta favorevolmente dai sindaci di Sciacca, Mario Turturici, e di Acireale, Nino Garozzo, presenti alla riunione palermitana di ieri assieme ai presidenti e ai componenti dei consigli di amministrazione delle Terme, oltre ai dirigenti e funzionari dell'assessorato regionale al turismo.

«Il socio privato, con le sue competenze e capacità», hanno detto i due sindaci, «si dovrà occupare solo della gestione e dello sviluppo delle aziende termali». L'incontro a carattere tecnico-istituzionale è servito anche per fare il punto sulle problematiche che investono le due aziende termali siciliane: personale, processo di privatizzazione e sviluppo del comparto termale. Lo stesso Bufardecì ha assicurato tempi veloci per la costituzione del ruolo unico speciale per il personale. Posizione giuridica che consentirà ai dipendenti la possibilità di uno stipendio certo e tempestivo. I sindaci delle città termali, Turturici e Garozzo, nell'esprimere

piena solidarietà e sostegno ai dipendenti per le difficoltà economiche causate dai ritardi nei pagamenti degli stipendi, hanno

chiesto al rappresentante del governo regionale il massimo impegno per il pagamento delle mensilità arretrate. Per gli stipendi non ancora riscossi dai dipendenti, l'assessore al turismo ha assicurato che la situazione sarà sbloccata nei prossimi giorni. Poi, i sindaci di Sciacca e Acireale hanno espressamente chiesto che la proprietà delle strutture aziendali rimanga pubblica, patrimonio della Regione siciliana e dei cittadini dei due comuni. A conclusione dell'incontro gli amministratori di Sciacca e Acireale hanno dichiarato che i due comuni lavoreranno congiuntamente sul piano istituzionale per assicurare che il rilancio delle terme avvenga in tempi ristretti e con le dovute certezze. L'assessore Bufardecì, infine, si è detto disponibile ad allargare il tavolo tecnico alle forze sindacali e a tutti i soggetti interessati alle Terme, compresa la deputazione nazionale e regionale.

Intanto, scoppia la polemica tra il Popolo della libertà e il Partito democratico. Con il deputato regionale del Pd, Giacomo Di Benedetto, che ieri si è scagliato contro il governo. «Da tre anni», sostiene Di Benedetto, «il centro-destra tiene in piedi sia l'Azienda autonoma delle Terme sia la Terme società di Sciacca spa e il processo di reale privatizzazione previsto dalla legge regionale 10 del 1999 non solo non è stato ancora concluso ma non è neanche iniziato. Tale stato di cose», aggiunge inoltre Di Benedetto, «ha favorito l'insediamento e il mantenimento di consigli di amministrazione concepiti esclusivamente come luoghi di sottogoverno e di clientela dove nulla si è fatto per rilanciare il settore termale».

